

SC&amp;S

SOCIETÀ  
CULTURA &  
SPETTACOLI

La Scuola di Fumetto si presenta

Domani all'Informagiovani (via Goltieri, angolo corso Alfieri 378), dalle 16 alle 19, si terrà l'open school della Scuola di Fumetto e Illustrazione di Asti. Si potranno conoscere tutti gli insegnanti dei corsi che inizieranno a ottobre, fare domande sui programmi ed eventualmente iscriversi. Ulteriori informazioni a [www.scuolafumettoanimazioneasti.it](http://www.scuolafumettoanimazioneasti.it).



A sinistra opere di Salvatore Dominelli. Al centro l'uovo ruotante di Sergio Nannicola e la facciata di San Martino con i quattro arazzi. A destra un dipinto di Pippo Altomare e l'installazione di Marco Pellizzola

S'inaugura oggi a San Martino una mostra dedicata al simbolismo dell'uovo

# Architettura della rinascita

In esposizione le opere di Altomare Dominelli Nannicola e Pellizzola

L'EVENTO/1

CARLO FRANCESCO CONTI

L'uovo è uno dei simboli più diffusi fin dall'antichità in buona parte delle culture umane. Un valore tramandato nei millenni, centrale nella civiltà indo-europea, e condiviso da tradizioni anche apparentemente distanti. Dall'uovo cosmico della cultura vedica dell'antica India all'uovo orfico, accolto dal mondo alchemico, diffuso a piene mani nell'arte del Rinascimento, fino al simbolismo cristiano. Che sia uovo di volatile o in altre culture di tartaruga (Cina), di essere soprannaturale come la fenice, o associato alla noce di cocco in Polinesia, l'uovo ha un significato archetipico di nascita, creazione, e per estensione di rinascita, rigenerazione, purificazione e illuminazione. Per que-

sto gli storici delle religioni e dell'antichità parlano dell'uovo come di un archetipo ampiamente diffuso e condiviso.

Parte da tutto ciò la mostra «Architettura del simbolo. Lo spazio, la materia, l'immagine» che sarà inaugurata oggi alle 17 nel coro e nella sacrestia di San Martino. È promossa dall'associazione culturale San Martino Asti, con la parrocchia e l'associazione culturale Tavola di Migliandolo. «La mostra - spiega il parroco padre Luigi Testa - apre il progetto "Interni del Sacro", una rassegna con cadenza annuale che vede lo spazio barocco della chiesa di San Martino in dialogo con i linguaggi dell'arte contemporanea». E aggiunge: «L'idea è di presentare in uno spazio sacro un messaggio di rinascita unendo la simbologia del luogo a quella dell'uovo, evidente nell'opera di Gandolfino da Roretto in Cattedrale, simbolo di risurrezione e rinascita. In questa



PADRE LUIGI TESTA  
PARROCO DI SAN MARTINO

In questa mostra è significativo che l'uovo sia ai piedi della croce e invii un messaggio di pace

mostra è significativo che l'uovo sia ai piedi della croce, sul tabernacolo, e invii un messaggio di pace».

Il riferimento è all'installazione di Sergio Nannicola, un uovo ruotante ricoperto di una sfoglia di oro, alto 33 centimetri, su cui è incisa la scritta «No guerre no wars». «A luglio - spiega l'autore, docente all'Accademia di Brera di Milano - un raggio di luce proveniente da una finestra laterale lo illuminava in modo incredibi-

le, producendo quasi un'esplosione di luce».

«Il percorso - prosegue padre Testa - offre un itinerario di riflessione spirituale che si snoda dal Coro dietro l'altare alla sacrestia e continua nello spazio museale come invito per entrare in una dimensione trascendente ed elevarlo lo spirito. L'ambiente di San Martino è stato scelto come alveo di contemplazione del sacro, spazio per l'ariosità di immagine e luogo suggestivo, che unendo antico e

contemporaneo ci può parlare di rinascita, di vita attraverso il gioco delle forme».

Il curatore, Massimo Bignardi, già docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Siena, sottolinea: «Questa mostra attua l'incontro tra l'antico e il contemporaneo, tramite spazio barocco e una simbologia nata nel '500 e i linguaggi dell'arte contemporanea. Ma non è un confronto, perché consideriamo contemporanea anche l'architettura barocca, di cui San Martino è uno splendido esempio, un gioiello. Gli artisti hanno evitato di autocelebrarsi e si sono posti in dialogo con il luogo e il tema proposto».

Gli artisti appartengono alla generazione che si è affacciata sulla scena artistica negli anni '80 provenendo dagli studi accademici. Pippo Altomare, che vive a Sperlinga (Enna) espone nel Coro una serie di variazioni sul tema con i colori vivi e le forme tra-

dizionali della Sicilia. C'è inoltre un tappeto intessuto secondo una tecnica antica dalla moglie su cui campeggia un uovo rosso. Salvatore Dominelli espone invece alcune tele nella sacrestia, anch'esse variazioni che scompongono la forma base. Lì si trova anche l'installazione con una croce accolta in una sorta di «porziuncola» stilizzata di Marco Pellizzola, che propone anche, in uno spazio del museo, un mezzo uovo dall'interno dorato su cui è inciso il simbolo dell'infinito. Per inciso, nella sala c'è un altare barocco in cui due elementi laterali presentano il tema dell'uovo. I quattro artisti inoltre accolgono i visitatori con gli arazzi affissi sulla facciata della chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Architettura del simbolo**

Canonica di San Martino  
Fino al 31 ottobre, orari: venerdì 10-12, sabato 10-12 e 15-18, domenica 15-17. Ingresso libero